



Il cinema e i cinema del prossimo futuro



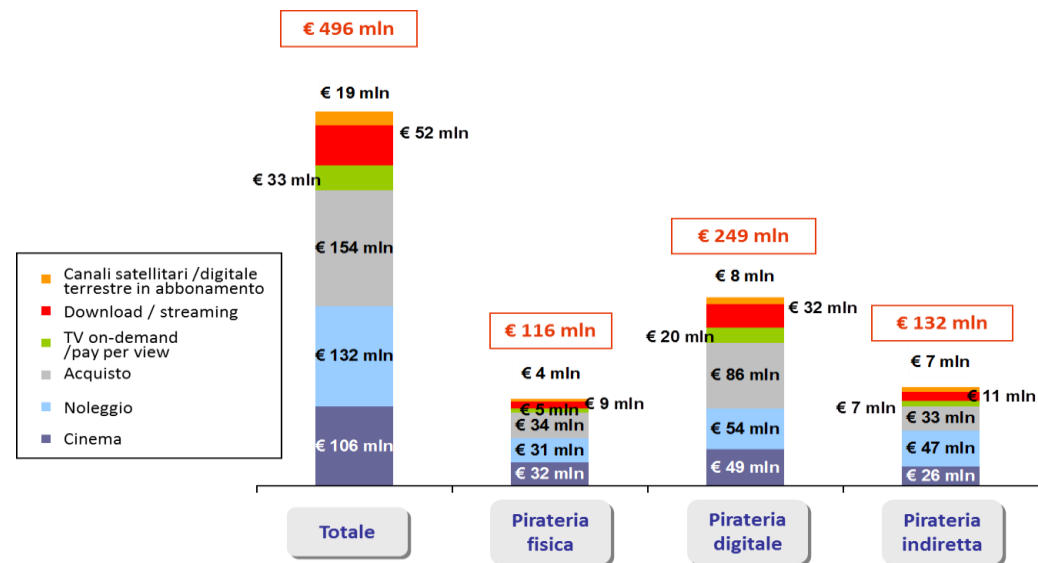
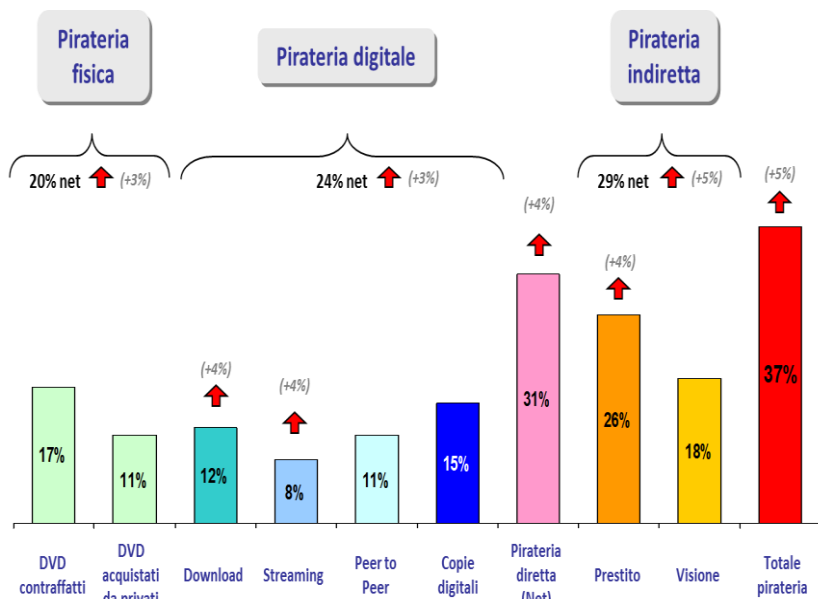
SCENARIO SULLA PIRATERIA

La FAPAV ha commissionato all'Istituto di ricerca IPSOS nel 2009 e nel 2011 due indagini finalizzate a valutare le dimensioni del fenomeno pirateria audiovisiva nelle sue varie accezioni e, in seguito, a verificarne l'evoluzione.

L'incidenza complessiva della pirateria nel 2011 è stata in espansione: si è registrata infatti una **crescita del 5%** rispetto alle rilevazioni del 2009 e si è constatato che il **37% del campione** aveva fruito almeno una volta negli ultimi 12 mesi di una copia pirata.

La pirateria audiovisiva comprende tre principali tipologie di fenomeni, in parte sovrapposti:

- Pirateria "fisica": acquisto di DVD contraffatti oppure copiati;
- Pirateria "digitale": download, streaming, peer to peer, copie digitali;
- Pirateria "indiretta": condivisione di copie illegali attraverso amici/parenti.



(tab. a sinistra)

La ricerca FAPAV/IPSOS ha inoltre stimato l'impatto finanziario che le varie tipologie di pirateria provocano sui vari settori dell'industria audiovisiva a causa dei mancati ricavi ed è emerso che il danno principale proviene dalla pirateria digitale (quasi 50 milioni di euro per quanto riguarda il cinema in sala), seguita da quella indiretta e dalla pirateria fisica.

(tab. a destra)

In totale i ricavi persi a causa della pirateria ammontano a **496 milioni di euro**. Entrando nel dettaglio: 106 milioni per le sale cinematografiche (21%), 132 milioni per il noleggio (27%), 154 milioni per la vendita di supporti fisici (31%), 33 milioni per la TV on-demand/Pay per view, 52 milioni per il download/streaming legale e 19 milioni per la Pay TV/digitale terrestre.